

Io e il mio sentiero.

Ogni estate, ogni giorno di sole, ogni mattina con l'aria pungente, tu sei lì che mi spiani una via, una via che voglio percorrere, per sintonizzarmi con te.

Il rumore dei miei passi sui sassi, il mio respiro, leggermente affannato, che è segno di gratitudine e di impegno per quello che sto facendo. Gli uccelli e il rumore degli altri animali che tu mi nascondi per aumentare la mia curiosità. Le salite, che poi si trasformano in discese per raggiungere la fine con un bel ricordo.

Le avventure che ho passato con te caro amico sentiero, sono parecchie. Sin da quando ero piccina tu mi aiutasti a capire che andavi rispettato e alla fine mi regalavi il sorriso e la soddisfazione di averti percorso.

Per molti il sentiero è come uno "starter" e un "finish", per me invece è avventura, osservazione, stupore, ma a volte anche fatica; quella fatica che merita fare per arrivare fino in cima, fino alla baita, fino al punto finale; lì dove, con tutti i muscoli tesi, il sudore di una calda giornata d'estate o la fatica in una giornata di neve, verranno ripagati dalle imponenti montagne che mi avvolgono sempre, come se stessero per abbracciarmi. O semplicemente dalla vista non di una strada, della scuola, della via che percorro ogni giorno per andare alla fermata del bus, della palestra, ma la vista di una valle, che d'estate è di un verde acceso con i fiori che la decorano come se fosse una tela, e d'inverno un manto bianco che ricopre tutto quanto, rendendo più magica l'atmosfera. Questi sono i paesaggi che amo vedere e che mi rendono felice quando alla fine li raggiungo. E di nuovo grazie a te caro amico sentiero perché con te riesco a esprimere la mia tranquillità e la mia felicità alla fine del percorso.

Tu, sentiero, sei anche il posto dove posso mettermi in contatto con altre persone, ad altri coetanei; nella vita quotidiana è difficile poterlo fare, perché siamo colpiti da pregiudizi. Pregiudizi come magari pensare che parlare ad uno sconosciuto in bus significhi intromettersi nella sua vita privata assolutamente irraggiungibile. O che a parlare con il ragazzo strano che nessuno considera, diventi strana pure tu...

Questi pregiudizi sentiero, tu li togli. Perché metti tutti su un piano dove stiamo sopportando le stesse fatiche, senza distinzioni o pregiudizi. E magari ci rendi, o mi rendi, il percorso più piacevole, perché in compagnia.

Tu, sentiero, per me sei la chiave per non pensare, per non essere triste, o rinunciare.

Su di te ho litigato con i miei genitori e con me stessa. Ho pianto perché nonostante tu sia l'elemento di pura distrazione, a volte mi facevo piombare addosso le fatiche della mia vita quotidiana che mi facevano star male. Mi sono fatta male, cadendo e sbucciandomi le ginocchia, oppure semplicemente prendendo una storta, una slogatura o un crampo. Ho sorriso, nei momenti in cui ero in compagnia, come ad esempio con Silvia, la mia migliore

amica della val Pusteria. Ma anche per quello che mi facevi vedere, come gli animali piccoli più difficili da notare, i falchi, gli uccelli o i bambini che facevano a gara in discesa per arrivare primi.

Vorrei una cosa da te però, e so che l'avrò; non deludermi. Mi hai sempre messo alla prova ma io ti ho battuto dandoti "il 5". Quindi sentiero, sii sempre fedele a me, e diventerai il mio legame per la felicità.